

L'UMBRIA CHE VINCE

IL MESSAGGIO
«L'UMBRIA È UNA ZONA SOLIDA DOVE CI SONO LE CAPACITÀ PER FARE BENE»

STRATEGIA
«LE IMPRESE DEVONO DIVENTARE STRATEGICAMENTE ADATTABILI E OPERATIVAMENTE EFFICIENTI»

Intesa San Paolo batte la crisi Pronti 50 milioni per le imprese

Il Gruppo alle associazioni di categoria: «Faremo la nostra parte»

— SANTA MARIA DEGLI ANGELI —

IL GRUPPO INTESA Sanpaolo è pronto a fare la sua parte per il rilancio dell'Umbria al fianco della imprese. È il messaggio, forte e chiaro, che i vertici del Gruppo, con in testa Luciano Nebbia, direttore regionale Toscana e Umbria di Intesa Sanpaolo, hanno lanciato ieri, al teatro Lyrick all'imprenditoria umbra e alla associazioni di categoria: Confindustria, Confapi, Cna, Confartigianato, Confagricoltura, Confesercenti e Umbria Confidi-Confcommercio. «Il momento è difficile, la crisi non è stata ancora superata, ma l'Umbria è un territorio sano e solido, dove ci sono le capacità per fare bene e con potenzialità importanti nel turismo, nell'agricoltura, nel settore dell'energia, dell'industria. Per vincere — ha detto Nebbia — le imprese devono diventare strategicamente adattabili oltre che operativamente efficienti; devono diventare centri di innovazione radicale. Serve un rapporto equilibrato tra banche e imprese, con un avvicinamento anche sul piano dell'offerta di servizi e prodotti. Il tema — ha concluso — sarà cosa produrre e quali innovazioni di sistema diffondere».

Da parte sua Intesa San Paolo ha annunciato di aver messo a disposizione per le imprese umbre un plafond di 50 milioni di euro, segno concreto del supporto che il gruppo intende fornire all'economia dell'Umbria. All'incontro sono intervenuti anche Gregorio



CATEGORICO Luciano Nebbia: «Momento difficile ma ce la faremo»

IL SUMMIT
Il direttore regionale Luciano Nebbia: «Il territorio è sano»

De Felice, responsabile Servizio studi Intesa Sanpaolo, Aldo Dante, direttore Area centro Intesa Sanpaolo, Elio Schettino, direttore centrale Area fisco, finanza, welfare di Confindustria Roma. De Felice ha tracciato un quadro della crisi mondiale evidenziando come in Italia ci si attenda, nel 2010, una crescita delle esportazio-

ne e un piccolo incremento nei consumi. Dante ha sottolineato la presenza in Umbria di Intesa San Paolo, con 6 banche (le Casse di Risparmio di Firenze, di Città di Castello, di Foligno, di Spoleto, di Terni e Narni, Intesa Sanpaolo), 7 società del gruppo, 152 filiali (il 27% del totale regionale), per un totale di 221 mila clienti, 28 mila dei quali imprese. Schettino non ha nascosto le difficoltà presenti fra banche e imprese. «Il credito nei confronti delle imprese resta molto selettivo — ha evidenziato —: nel 2010 è diminuito del 3,1% rispetto al 2009, pe-

run importo di 26,8 miliardi di euro. Ci sono però quattro punti per migliorare il rapporto — ha aggiunto Schettino —: rafforzare il dialogo banca-impresa, recuperare il legame con il territorio, valorizzare le variabili qualitative nei rating, migliorare la comunicazione finanziaria». L'incontro, che ha visto la partecipazione di Catuscia Marini, presidente della Regione, si è concluso con la tavola rotonda «A colloquio con le economie locali: le attese delle imprese», moderata da Paolo Bricco.

Maurizio Baglioni

L'EVENTO
Assisi Antiquariato apre i battenti a UmbriaFiere Ottanta espositori in vetrina

— BASTIA —

SARÀ LA 'MOSTRA della ripresa' la rassegna Assisi Antiquariato 2010 che si inaugurerà stasera all'UmbriaFiere, con la vernice di presentazione dell'evento. La rassegna, giunta alla 38ma edizione, si conferma un evento di alto spessore culturale e di interesse internazionale. «Possiamo dire di essere ad una svolta importante — rileva Ennio Riccardi, amministratore della Cima S.r.l. che organizza la manifestazione — per il settore antiquario che sta vivendo una nuova primavera. L'impressione tra gli antiquari è che siamo di fronte ad una netta ripresa del mercato dell'antiquariato, in particolare per un pubblico qualificato che ritorna a guardare con interesse, anche a fini di investimento, agli oggetti d'arte di sicura qualità. L'anno più difficile è stato in 2009, in cui abbiamo faticato a trovare espositori. Quest'anno invece abbiamo dovuto dire no, per mancanza di spazio, a oltre 15 antiquari». L'apertura al pubblico è fissata per domani fino al 2 maggio. Per nove giorni ottanta espositori italiani e stranieri proporranno una selezione di preziosi oggetti d'arte.

GASTRONOMIA
«I Gusti d'Italia» star a Gubbio

— GUBBIO —

CON L'APERTURA degli stand alle 9 e la cerimonia inaugurale alle 11, si alza il sipario sulla sesta edizione della rassegna «I Gusti d'Italia», mostra mercato internazionale dei prodotti tipici. Organizzata da Confesercenti negli appositi e funzionali stand di piazza 40 Martitri, da oggi a domenica, propone il meglio della produzione gastronomica nazionale. Tre giorni di assaggi a ingresso libero.

IN ESPANSIONE L'IMPRENDITORE DEL CASHMERE È IN POLE POSITION PER INGLOBARE LO STORICO MARCHIO

Della Ciana in corsa per l'acquisizione di Malo

di EVA DESIDERIO

— FIRENZE —

DELLA CIANA CASHMERE è in pole position per l'acquisizione di Malo, lo storico brand di maglieria in cashmere che fa capo ad IT Holding e oggi ancora in amministrazione controllata. La notizia rende onore al lavoro straordinario di un imprenditore tenace come Carlo Della Ciana (foto), titolare e fondatore dell'azienda di alta maglieria che ha sede a Santa Maria Rossa alle porte di Perugia, e che dai primissimi anni Ottanta ha cominciato l'avventura nella moda che lo ha portato a molti successi e a un fatturato di 20 milioni. Così, messo a punto il piano di intervento, dopo il disco verde di pochi giorni fa da parte del ministero dello Sviluppo Economico che ha decretato la vendita tramite bando d'asta, il nome

di Della Ciana esce allo scoperto come il più concreto dei potenziali acquirenti finora manifestatisi. L'azienda che poggia le radici saldamente sul territorio umbro e vanta la grande tradizione delle lavorazioni in maglieria (la via del cashmere è iniziata nel 1994) è specializzata in una produzione alta di gamma proprio per il filo degli Dei che viene dalle caprette che brucano sull'Ymalaya, gode di ottima salute, con un trend di sviluppo continuo sia in termini di turn-over che come Ebitda. L'operazione è condotta con l'assistenza e la supervisione dell'advisor Ugf Merchant.

«Le nostre produzioni sono tutte italiane, anzi tutte umbre, in questo hinterland perugino che ha sviluppato una straordinaria cultura nella maglieria di lusso», ha detto recentemente in un'intervista a questo giornale il presidente



Della Ciana, ricordando come ogni a Santa Maria Rossa si producano 300 mila capi di cui l'80% per collezioni maschili e il restante al femminile. A breve dovrebbe uscire la prima collezione per bambino, sempre in prezioso cashmere, da 3 a 12 anni. Cento gli addetti in sede e mille nell'in-

dotta, vendite in crescita del 15% in questi primi mesi del 2010. I rumors di questi ultimi mesi avevano dato pronti a scalare la Malo nomi dell'imprenditoria della moda come quelli di Remo Ruffini (patron del gruppo Industries-Moncler), di Saverio Moschillo imprenditore che ha in portafoglio griffe come John Richmond, Haute, Rodolphe Menudier e Husky, il gruppo tessile Ciocca e la Luisa Spagnoli. Ora quello dell'imprenditore umbro sembra però il favorito. Perché nell'importante operazione finanziaria che si profila non è secondaria poi l'affinità elettiva tra la Compagnia Manifatture Cashmere Spa della famiglia Della Ciana con Malo, marchio fondato nel 1972 da Giacomo e Alfredo Canessa e che per tutti gli anni Ottanta e Novanta si è distinto per la qualità delle sue produzioni, sotto le inse-

gne delle Manifatture Associate Cashmere con sedi produttive a Firenze e a Piacenza. Dopo una grande espansione internazionale Malo nel 1999 è stato acquisito dal gruppo Molisano Ittierre che negli ultimi anni ha subito un terribile tracollo economico fino all'amministrazione controllata e all'arrivo dei tre commissari nominati dal Governo per il salvataggio. Stanislao Chimenti, Roberto Spada e Andrea Ciccoli, nominati dal ministro Claudio Scajola nel febbraio 2009, hanno fatto un lavoro straordinario su It Holding e Ittierre e ora stanno ultimando ogni procedura per la cessione dei fiori all'occhiello che sono proprio i marchi Malo e Gianfranco Ferrè. Per l'etichetta del cashmere le manifestazioni di interesse devono pervenire entro il 26 aprile: Carlo Della Ciana è in corsa per l'acquisto.